

**MOSTRA/1.** Fino al 24 luglio allo spazio Shed a Schio le gigantografie di Leonardo Onetti Muda

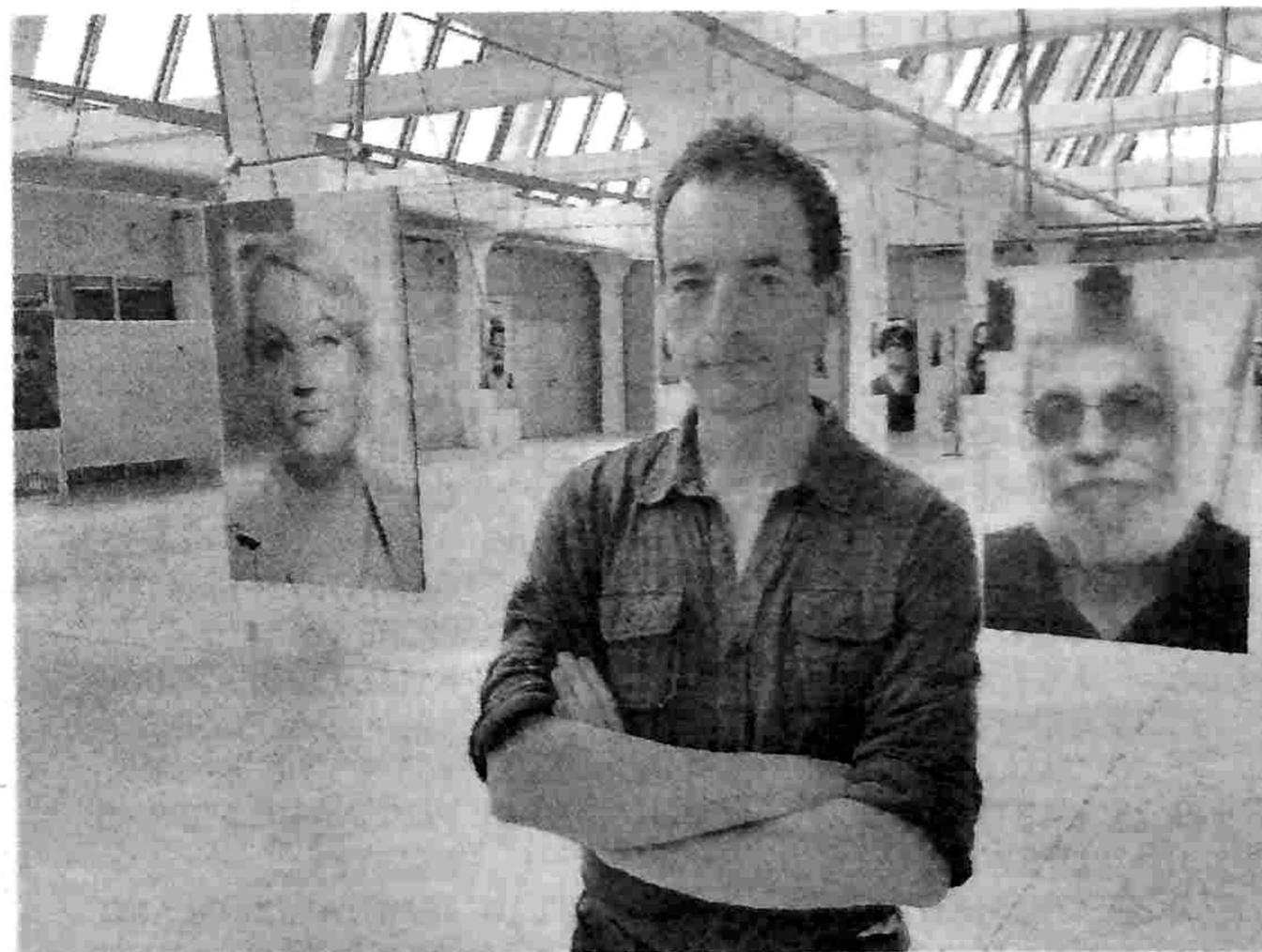
# «L'altro è uno specchio di noi stessi»

**Silvia Dal Ceredo**

“I\_like\_you”, da intendersi però “io come te”. Un reciproco scambio, una comunicazione silenziosa che prende forma e forza nei riflessi della sessantina di specchi che compongono la suggestiva installazione del fotografo professionista Leonardo Onetti Muda, a Schio nello spazio Shed del Lanificio Conte.

Sessanta specchi, sospesi in aria attraverso centinaia di metri di filo, su cui sono stati stampati con una tecnica particolare i ritratti dei volti di altrettante persone che il fo-

tografo ha incontrato a Milano, in Veneto e anche in altri luoghi e che ha immortalato in modo naturale, allestendo dei set per strada. Niente pose e solo pochi scatti ciascuno, cogliendo quei momenti e quelle emozioni. Osservando nei ritratti quei visi giovani, vecchi, scavati, sfiniti, sorridenti, bianchi, neri, mulatti, affascinanti, stupiti e molto ancora, il visitatore vede contemporaneamente anche il suo stesso volto, sovrapposto all'altro, ma intravede anche gli altri volti che si rispecchiano da una lastra all'altra, in un gioco di riflessi in cui le realtà individuali vengono co-



Leonardo Onetti Muda allo spazio Shed tra le sue foto

munque rispettate.

«Identici nell'essenza - spiega il fotografo - diversi nell'identità, nel volto, come nella memoria, nell'esperienza, e nel possibile. Il mondo è in noi stessi, il mondo è, speculare. Lo specchio mostra il mondo e mostra anche il tuo volto. L'io si moltiplica, è un invito a riuscire a vedere gli esseri nell'ambito di un "tutto", a voler conoscere l'altro e sentire nei suoi riguardi unione e comunanza, a togliere il diaframma fra noi e il mondo, fino idealmente a divenire l'altro. Un invito ad accogliere il diverso, per etnia, religione, colore della pelle». La mostra è visitabile fino al 24 luglio, venerdì (17-20), sabato e domenica (10-12.30 e 17-20). Ingresso libero. ●